

Esercizio finanziario 2007

(in migliaia)

Programma	Macroaggregato	Residui iniziali	Stanziameti definitivi	% su tot. programma	% su tot. Missione	Impegni effettivi totali	Autorizzazioni definitive di cassa	Pagato totale	Residui finali
Iniziative per la tutela dei consumatori	funzionamento	1.739	3.317	7,7	4,4	3.035	3.445	2.788	1.466
	interventi	63.203	39.949	92,1	53,4	14.592	46.314	39.150	32.168
	investimenti	129	91	0,2	0,1	123	86	55	107
	Totale	65.071	43.357	100	57,9	17.750	49.845	41.993	33.741
Interventi per promuovere la concorrenza	funzionamento	939	7.852	30,4	10,5	7.160	8.277	6.315	1.662
	interventi	935	802	3,1	1,1	275	732	205	488
	investimenti	6.686	17.153	66,5	22,9	14.192	17.658	8.612	9.166
	Totale	8.560	25.807	100	34,5	21.627	26.667	15.132	11.316
Vigilanza sui mercati e sui prodotti	funzionamento	558	4.735	83,2	6,3	4.391	4.537	3.918	945
	interventi	10	800	14,1	1,1	788	800	798	0
	investimenti	220	157	2,8	0,2	211	149	97	184
	Totale	788	5.692	100	7,6	5.390	5.486	4.813	1.129
Totale missione		74.419	74.856		100	44.767	81.998	61.938	46.186

In comparazione con il 2007, si registra un incremento molto consistente degli stanziamenti, passati da poco meno di 75 milioni di euro a circa 376. Questo importante aumento appare riconducibile all'importo della riassegnazione, effettuata in favore del MISE come previsto dalla legge 388/2000, dei proventi delle sanzioni comminate dall'Autorità per la concorrenza. Secondo la ricordata legge, infatti, tali proventi affluiscono ad un apposito Fondo presso il bilancio del Ministero, e vengono destinati ad iniziative in favore dei consumatori.

La riassegnazione relativa al 2008, di ammontare assai superiore a quelle registrate negli esercizi precedenti, influenza altresì il dato relativo ai residui. Infatti - pur essendo rimasti pressoché invariati gli impegni complessivi della missione - i residui stessi risultano cresciuti in modo assai rilevante, atteso che le risorse riassegnate non sono state in gran parte utilizzate nel corso dell'esercizio.

La Tabella n. 7 mostra come per la missione n. 16 gli stanziamenti definitivi siano nel complesso leggermente aumentati rispetto al precedente esercizio, pur in presenza della diminuzione afferente tanto il programma "Politica commerciale" quanto (in misura più significativa) il programma "Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese". Ciò è in gran parte dovuto all'integrazione delle risorse del fondo straordinario per il *made in Italy* ad opera della legge finanziaria 2008. Infatti, gli stanziamenti dell'omonimo programma risultano passati a circa 261 milioni di euro dai 230 del 2007.

Tabella 7

Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo (missione 16)
Esercizio finanziario 2008

(in migliaia)

Programma	Macroaggregato	Residui iniziali	Stanziameti definitivi	% su tot. programma	% su tot. Missione	Impegni effettivi totali	Autorizzazioni definitive di cassa	Pagato totale	Residui finali
Politica commerciale	funzionamento	833	5.733	96,6	2,1	5.971	6.049	6.162	575
	interventi	0	77	1,3	0,0	77	77	77	0
	investimenti	75	127	2,1	0,0	100	127	101	57
	Totale	908	5.937	100,00	2,2	6.148	6.253	6.340	632
Promozione del <i>made in Italy</i>	funzionamento	2.515	4.037	1,5	1,5	3.815	6.135	4.585	415
	interventi	66.391	218.154	83,4	79,3	203.011	232.958	182.300	35.408
	investimenti	81.116	39.335	15,0	14,3	49.911	64.723	14.875	64.684
	Totale	150.022	261.526	100,00	95,0	256.737	303.816	201.760	100.507
Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese	funzionamento	422	2.660	34,2	1,0	2.683	2.839	2.671	310
	investimenti	17.487	5.117	65,8	1,9	2.705	13.300	4.328	18.194
	Totale	17.909	7.777	100,00	2,8	5.388	16.139	6.999	18.504
Totale missione		168.839	275.240		100	268.273	326.208	215.099	119.643

Esercizio finanziario 2007

(in migliaia)

Programma	Macroaggregato	Residui iniziali	Stanziameti definitivi	% su tot. programma	% su tot. Missione	Impegni effettivi totali	Autorizzazioni definitive di cassa	Pagato totale	Residui finali
Politica commerciale	funzionamento	595	6.158	96,8	2,5	5.528	6.459	5.598	518
	interventi	0	76	1,2	0,0	76	76	76	0
	investimenti	60	127	2,0	0,1	75	127	77	75
	Totale	655	6.361	100,00	2,5	5.679	6.662	5.751	593
Promozione del <i>made in Italy</i>	funzionamento	4.249	4.220	1,8	1,7	4.374	6.395	4.497	2.345
	interventi	126.222	194.358	84,5	77,6	170.964	221.808	193.321	66.372
	investimenti	87.800	31.531	13,7	12,6	25.736	55.346	23.555	81.083
	Totale	218.271	230.109	100,00	91,9	201.074	283.549	221.373	149.800
Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese	funzionamento	715	4.579	32,7	1,8	4.131	4.841	4.281	278
	investimenti	12.821	9.443	67,3	3,8	14.145	18.443	4.118	17.487
	Totale	13.536	14.022	100,00	5,6	18.276	23.284	8.399	17.765
Totale missione		232.462	250.492		100	225.029	313.495	235.523	168.158

Prosegue poi lo smaltimento dei residui, dovuto agli effetti della ricordata riduzione del termine di permanenza in bilancio dei residui di stanziamento disposta dalla ricordata legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008).

3.2. Competitività e sviluppo delle imprese

Le attività volte ad incrementare la competitività favorendo lo sviluppo del sistema produttivo sono riconducibili, alla stregua della classificazione del bilancio, alla missione n. 11 (competitività e sviluppo delle imprese), a sua volta articolata in quattro programmi:

- 1) incentivazione per lo sviluppo industriale;
- 2) promozione e incentivazione dello sviluppo settoriale, imprenditoriale e produttivo;
- 3) riassetti industriali settore e di area;
- 4) incentivi alle imprese.

La seguente trattazione riguarda i programmi n. 1) e 4), atteso che il programma n. 2) concerne sostanzialmente spese di funzionamento del MISE ed il programma n. 3) attiene ad attività (svolte dallo stesso Ministero) afferenti alla missione n. 28 (Sviluppo e riequilibrio territoriale), cui è dedicato altro paragrafo del presente capitolo.

In via preliminare - e nel ribadire quanto più volte osservato circa il prevalere, in conseguenza della classificazione del bilancio statale per missioni e programmi, dell'aspetto funzionale su quello organizzativo - va tuttavia notato che secondo l'assetto del Ministero da ultimo stabilito dal ricordato d.P.R. n. 197/2008, le due Direzioni generali cui è demandata l'attività nella materia in questione non appartengono allo stesso Dipartimento.

Ed infatti, la Direzione generale per la politica industriale e la competitività (le cui competenze, riferendosi specificamente alle piccole e medie imprese, appaiono di tipo più settoriale) fa capo al Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione, mentre la Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali (la cui azione, con caratteristiche più operative, opera a largo spettro in materia di incentivi alle imprese) fa capo al Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica.

Come accennato più sopra la legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007) ha soppresso il Fondo unico per gli incentivi alle imprese, di cui alla legge n. 289/2002, ed il Fondo previsto dall'art. 52 legge n. 448/1998, istituendo contestualmente presso il bilancio del MISE il Fondo per la competitività e sviluppo, al quale ultimo sono state conferite le risorse dei primi.

L'azione dell'Amministrazione nel settore in oggetto - finanziata attraverso il ricordato Fondo unico - si esplica poi attraverso la gestione di una congerie di strumenti legislativi specifici, accomunati dalla caratteristica di essere volti, con varie modalità, ad incentivare e favorire lo sviluppo del sistema produttivo mediante aiuti alle imprese.

Sulle modalità di erogazione dei relativi fondi hanno inciso, nel corso degli ultimi anni, una serie di provvedimenti legislativi, in generale informati al principio secondo cui il sistema dei contributi a fondo perduto in precedenza seguito doveva essere condiviso - almeno per il 50 per cento - con quello dei finanziamenti agevolati, includenti a loro volta una quota di credito bancario.

In questa ottica, si sono susseguite - e le precedenti Relazioni ne hanno dato atto - la legge n. 289/2002, la legge n. 311/2004 e la legge n. 80/2005. Era poi previsto un processo di adeguamento in dettaglio delle diverse misure, mediante decreti ministeriali. Il 2008 ha appunto visto il consolidamento di tale processo.

Si registra infatti, nel corso dell'esercizio, l'emanazione dei d.m. in data 24 gennaio e 2 maggio, relativi alla programmazione negoziata introdotta dalla legge n. 662/1996. Sono stati altresì predisposti gli schemi degli analoghi provvedimenti riguardanti i patti territoriali, nonché la rimodulazione delle modalità concernenti i contratti d'area.

Per quanto concerne i contratti di programma, sono stati emanati i decreti ministeriali di adattamento del suddetto strumento, rispettivamente per i settori industria e agroindustria.

Sempre in tema di programmazione negoziata, va notato come il DL n. 112/2008, convertito dalla legge n. 133/2008, all'art. 43, abbia introdotto un nuovo strumento, il contratto di sviluppo, sostitutivo dei contratti di programma e di localizzazione e volto a favorire lo sviluppo di imprese, particolarmente nel Mezzogiorno, anche mediante attrazione di

investimenti dall'estero.

Anche per il contratto di sviluppo è stato predisposto lo schema del relativo provvedimento ministeriale, in corso di approvazione.

Per quanto riguarda il Fondo per la finanza d'impresa, istituito dalla legge finanziaria 2007, il decreto del Ministro dello sviluppo economico, relativo al suo funzionamento e da emanarsi di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, era già all'esame di quest'ultimo, dopo l'intesa con le Regioni. Tuttavia, a seguito delle nuove misure introdotte dal DL n. 185/2008, come convertito, il relativo testo è stato rielaborato, e ripreso l'iter dell'approvazione.

Altra importante notazione di carattere generale è quella secondo cui, a partire dall'esercizio 2007, l'asse del sistema degli incentivi è stato spostato, nell'ambito del sostegno alle imprese, sulle attività di incremento di ricerca ed innovazione, cui vengono ora destinate gran parte delle risorse disponibili (esse, facendo capo all'omonima missione n. 14, vengono peraltro trattate in un diverso paragrafo del presente capitolo).

In tale prospettiva, la legge finanziaria 2007 legge n. 296/2006 ha istituito presso il MISE (contestualmente sopprimendo il Fondo unico per gli incentivi alle imprese di cui alla legge n. 289/2002, ed il Fondo previsto dalla legge n. 448/1998) il Fondo per la competitività e sviluppo, per il quale sono stati stanziati 300 milioni di euro per il 2007 e 360 milioni per ciascuno degli anni 2008 e 2009. Sono confluite nel nuovo strumento, oltre alle risorse dei fondi soppressi, quelle di volta in volta assegnate con delibera del CIPE nell'ambito del riparto del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), altresì previsto dalla legge n. 289/2002.

Le attività del Fondo per la competitività e sviluppo sono quindi articolate su due direttrici: il finanziamento di progetti di innovazione industriali, nel contesto di specifiche "aree tecnologiche" e la continuazione degli interventi intrapresi negli anni precedenti.

E' stato già ricordato che la succitata legge n. 296/2006 ha altresì istituito, anche questo nello stato di previsione del MISE, il Fondo per la finanza d'impresa, le cui risorse sono riservate ad interventi volti a facilitare la concessione di garanzie su finanziamenti ed alla partecipazione al capitale di rischio delle imprese, cui venivano conferite risorse in precedenza erogate in dipendenza da vari provvedimenti legislativi, oltre a 50 milioni di euro per il 2007, 100 milioni per il 2008 e 150 milioni per il 2009.

I dati attinenti ai flussi finanziari relativi agli strumenti di cui s'è detto sono esposti nel precedente paragrafo "Analisi finanziaria".

Da ultimo, deve menzionarsi il Fondo rotativo per il sostegno alle imprese, istituito dalla legge n. 311/2004 (legge finanziaria 2005) presso la Cassa depositi e prestiti, per attenuare il peso degli interventi di supporto alle imprese sul bilancio statale. Le relative risorse vengono ripartite - mediante delibere CIPE, su proposta del Ministero - tra le azioni di attuazione degli strumenti normativi descritti, pervenendo tuttavia direttamente ai rispettivi beneficiari, senza transitare per il bilancio del MISE.

Sul piano operativo, si osserva che nel 2008 è stato notevolmente incrementato l'impulso ai finanziamenti relativi alla gestione di programmi multinazionali per la realizzazione di sistemi di armamento, con la partecipazione italiana.

Sono stati effettuati pagamenti per circa 918 milioni di euro nell'ambito del programma "Eurofighter", relativo alla produzione di un aereo da combattimento europeo, e circa 24 milioni (oltre ad interventi che hanno consentito l'erogazione di mutui per l'importo di 161,9 milioni all'impresa italiana partecipante) nell'ambito del programma per la realizzazione delle unità "FREMM" (Fregate Europee Multi Missione).

Infine, nel contesto del programma VBM (Veicoli Blindati Medi) sono stati effettuati pagamenti per l'importo di 17,9 milioni di euro.

In ordine al principale tra gli strumenti legislativi prevedenti interventi a sostegno delle imprese, la legge n. 488/1992, non sono stati emanati nel 2008 nuovi bandi per la presentazione di istanze di agevolazione, ma è proseguita la gestione delle iniziative per cui era stato già emanato il relativo decreto di concessione.

Sono stati così erogati circa 270 milioni di euro in favore di 1.435 imprese per contributi, e circa 263 milioni di euro per finanziamenti agevolati.

Per quanto concerne i contratti di programma, sono stati avviati i procedimenti relativi a 18 proposte nel settore industria (che riguardano richieste di agevolazioni per 407 milioni di euro su investimenti complessivi di circa 2.612 milioni), ed a 7 proposte nel settore agroindustria (con agevolazioni richieste per 295 milioni di euro su 735 milioni di investimenti).

In attuazione della legge 181/1989, che prevede tanto contributi in conto capitale che finanziamenti agevolati, gestiti dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (inizialmente riservati alle aree interessate dalla crisi siderurgica, e successivamente estesi dalla legge n. 80/2005 ad aree di crisi industriale in cui gli interventi in questione si inquadrano in accordi di programma) sono stati erogati - in esecuzione di impegni contenuti in accordi già stipulati - 17,8 milioni di euro. Le disponibilità relative ad ulteriori 29,7 milioni, già liquidati in favore dell'Agenzia, risultano perenti a seguito dell'entrata in vigore del nuovo termine triennale per la conservazione in bilancio dei residui in conto capitale introdotto dalla legge finanziaria 2008, e non riassegnate dal MEF nel corso del 2008.

Analoga vicenda ha interessato i fondi relativi ai contributi all'imprenditoria femminile previsti dalla legge n. 215/2002 (la cui competenza è stata trasferita dal DL n. 181/2006 al Dipartimento per le pari opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ma che vengono tuttora gestiti dal MISE, su richiesta del primo). Anche per tali fondi è stata fatta richiesta di reiscrizione in bilancio.

Secondo l'attuale assetto del Ministero, fa capo al Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione anche la Direzione generale per la lotta alla contraffazione, nella quale è incardinato l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM).

L'Ufficio ha proseguito nel 2008 la realizzazione operativa dell'accordo stipulato con l'Ufficio brevetti europeo di Monaco di Baviera - EPO -, al quale è stata affidata la ricerca dell'antioriginalità per le domande di brevetto avanzate in Italia. Sono stati quindi selezionati elementi di personale per ricoprire la funzione di esaminatori tecnici, nonché acquistati e configurati gli apparati elettronici necessari per la connessione della rete dell'Ufficio con quella dell'EPO ed avviata la fase di trasmissione a quest'ultimo delle domande di brevetto.

D'altra parte, all'UIBM è stata altresì demandata l'attività di lotta alla contraffazione, in precedenza svolta dall'ufficio dall'Alto Commissario, soppresso ad opera del DL n. 112/2008.

3.3. *Regolazione dei mercati*

L'attività di regolazione dei mercati corrisponde, nella classificazione del bilancio, alla missione n. 12, articolata in tre programmi: iniziative per la tutela dei consumatori; interventi per promuovere la concorrenza; vigilanza sui mercati e sui prodotti. L'analisi contenuta nella presente Relazione ha per oggetto i primi due.

Secondo l'assetto organizzativo del Ministero, quale da ultimo disegnato dal ricordato d.P.R. n. 197/2008, le funzioni in questione sono svolte da una Direzione generale (Direzione

generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica), inserita nel Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione. Nel corso di quasi tutto l'esercizio 2008, per contro, avevano operato quattro Direzioni generali, facenti capo al (soppresso) Dipartimento per il mercato. Di queste faceva parte anche la Direzione generale per la proprietà industriale - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM), attualmente anch'essa inserita - con il titolo di Direzione generale per la lotta alla contraffazione - UIBM, nel Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione, nonché la Direzione generale Servizi interni.

Le suesposte vicende, peraltro, alla stregua delle considerazioni svolte più sopra in ordine alla nuova classificazione del bilancio dello Stato, non hanno avuto riflessi immediati sul contenuto delle funzioni in questione.

Gran parte dell'attività volta alla tutela dei consumatori è stata condotta in relazione al c.d. "Codice del consumo" (d.lgs. 6 settembre 2005, n. 206), vero e proprio Testo Unico nella materia dei diritti e doveri dei consumatori. Nel corso del 2008, l'Amministrazione ha provveduto all'aggiornamento della precedente edizione, alla ristampa ed all'invio di copie a destinatari di particolare interesse.

E' stata altresì iniziata un'azione mirata al monitoraggio degli effetti delle norme contenute nel Codice, articolata nella selezione di specifici settori d'indagine (quali, ad esempio, pratiche commerciali sleali, credito al consumo, garanzie post-vendita) e nella predisposizione di un questionario base e questionari mirati per i singoli settori.

Peraltro, nel contesto dei suddetti questionari, lo strumento principale di attuazione delle disposizioni in discorso era considerata l'azione risarcitoria collettiva, prevista dal citato d.lgs. n. 206/2005 all'art. 140-bis (inserito dall'art. 2, comma 446 della legge n. 244/2007, legge finanziaria 2008), la quale sarebbe dovuta entrare in vigore dal 1° luglio 2008. Tale ultimo termine, tuttavia, è stato prorogato dapprima al 1° gennaio 2009 dall'art. 36 del DL n. 112/2008, come convertito, e successivamente al 1° luglio 2009 dal DL n. 185/2008, convertito dalla legge n. 2 del 2009.

Tutto ciò ha influenzato la ricordata attività di monitoraggio, che è stata al momento sospesa.

Non è stato ancora così messo alla prova questo nuovo mezzo di tutela dei cittadini, mediante il quale, com'è noto, associazioni e comitati rappresentativi di consumatori ed utenti potranno agire a tutela degli interessi collettivi, richiedendo in sede giudiziale l'accertamento del diritto al risarcimento e la restituzione delle somme spettanti a singoli appartenenti alle suddette categorie.

L'Amministrazione funge altresì da organo di collegamento con l'Unione Europea nella materia in questione, partecipando in rappresentanza dell'Italia alle riunioni del Comitato per la protezione dei consumatori presso la Commissione; ha inoltre preso parte, con altre Autorità nazionali del settore, ad un progetto co-finanziato in sede comunitaria, nell'ambito del quale ha intrapreso l'organizzazione di uno dei seminari dallo stesso previsti.⁴

⁴ Anche nel 2008 va registrata l'attività di finanziamento di iniziative in favore dei consumatori, mediante le risorse provenienti dalle sanzioni comminate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, riassegnate al MISE come previsto dalla legge n. 338/2000. Sono state all'uopo stipulate sei Convenzioni, con l'Istituto di Promozione Industriale (IPI), l'Unioncamere e la stessa Autorità. L'oggetto di tali Convenzioni si sostanzia nella realizzazione di iniziative volte a promuovere diritti ed opportunità dei consumatori alla stregua della legislazione vigente, oltre a sviluppare l'assistenza ai consumatori stessi e promuovere il livello di conoscenza dei diritti ad essi spettanti. La collaborazione con l'Autorità è stata rafforzata da un Protocollo d'intesa siglato nel luglio 2008, in cui viene appunto tra l'altro prevista un'azione congiunta per migliorare il grado di trasparenza e completezza delle comunicazioni ai

Va altresì ricordato che, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 2 comma 142 della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008), è in corso l'istituzione nello stato di previsione della spesa del MISE, l'apposito capitolo di bilancio su cui riassegnare le risorse provenienti dalle sanzioni irrogate alle imprese dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, versate in conto entrata.

Tali risorse, alla stregua della citata norma, sono destinate al fondo per il finanziamento di progetti a vantaggio dei consumatori di energia elettrica e gas.

In materia di promozione della concorrenza, devono richiamarsi i provvedimenti normativi emanati tra il 2006 ed il 2007 (di cui hanno già dato conto le precedenti Relazioni), volti a liberalizzare diversi settori economici. Con il DL n. 223/2006, convertito dalla legge n. 248/2006 ed il DL n. 7/2007, convertito dalla legge n. 40/2007, sono state introdotte disposizioni volte ad una maggiore apertura dei mercati in materia di telecomunicazioni, assicurazioni, mutui immobiliari, trasporto ferroviario, oltre a varie attività del settore terziario.

Il Ministero ha effettuato nel corso dell'anno il monitoraggio degli effetti delle suddette norme, da cui già emergono taluni risultati.

Per i mutui immobiliari, la semplificazione della relativa procedura (completata dalla legge n. 244/2007) comporta altresì una riduzione dei costi, in particolare con riguardo alla cancellazione delle relative ipoteche. Il complessivo risparmio ipotizzabile sul piano nazionale, in base al numero delle cancellazioni intervenute, è stimabile, per il periodo giugno 2007 - marzo 2008, in circa 67 milioni di euro.

Nel campo della telefonia mobile, i dati forniti dall'ISTAT mostrano che la riduzione dell'indice medio dei prezzi nel 2007 è stato di circa il 15 per cento, e di circa 1,9 miliardi il risparmio sulla ricarica di schede prepagate.

Il costo dei servizi bancari evidenzia una inversione della precedente tendenza al rialzo, a partire dall'ottobre 2007, con una variazione dello 0,9 per cento in meno nel maggio 2008 rispetto allo stesso mese del 2007.

Nel settore della distribuzione dei farmaci, le rilevazioni ISTAT del maggio 2008 evidenzia una riduzione del livello generale dei prezzi pari a circa il 6 per cento.

Altre rilevanti disposizioni in materia di concorrenza sono contenute nel DL n. 112/2008, convertito dalla legge n. 133/2008. Al fine di rendere più agevole e rapido l'avvio dell'attività imprenditoriale, la suddetta legge (all'art. 38) prevede la semplificazione ed il riordino della disciplina dello sportello unico per le attività produttive di cui al d.P.R. n. 447/1998, così da renderlo l'unico riferimento per tutti i procedimenti funzionali a consentire l'inizio dell'esercizio dell'impresa, e da semplificare al massimo il rilascio del relativo titolo autorizzatorio, anche con il coinvolgimento - qualora l'Amministrazione non eserciti poteri discrezionali - di soggetti privati all'uopo accreditati.

L'art. 23-*bis*, inserito dalla citata legge di conversione n. 133/2008, ha invece modificato la preesistente disciplina nella materia dei servizi pubblici locali, nell'obiettivo da un canto di favorire la concorrenza, la libertà di stabilimento e la libera prestazione dei servizi, dall'altro di assicurare agli utenti universalità ed accessibilità dei servizi ed un livello essenziale delle prestazioni.

Viene così stabilito che in via di principio i servizi in questione vanno conferiti a imprenditori o società, da individuarsi mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, espletate nel rispetto dei principi comunitari, nonché dei principi generali afferenti i contratti

consumatori sui contratti nel settore delle telecomunicazioni.

pubblici, ovvero, qualora si versi in situazioni peculiari che non consentano il ricorso al mercato, comunque nel rispetto dei principi comunitari.

E' prevista l'emanazione da parte del Governo di uno o più regolamenti, che dovranno tra l'altro tracciare una distinzione tra regolazione e gestione dei servizi, armonizzare le discipline settoriali, individuando norme di carattere generale, e limitare i casi di gestione in regime di esclusiva.

Da ultimo, va menzionata l'istituzione della figura del Garante per la sorveglianza dei prezzi, prevista dalla legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008), i cui compiti consistono, da una parte, nella raccolta, elaborazione e diffusione delle informazioni sull'evoluzione dei prezzi, ottenute presso varie Autorità, dall'altra nell'attività di referto su dinamiche ed eventuali anomalie dei prezzi stessi al Ministro dello sviluppo economico.

E' previsto che il Garante sia collocato "presso" il Ministero e nominato - con dPCM, su proposta del Ministro dello sviluppo economico - tra i dirigenti di prima fascia del MISE, mantenendo le proprie funzioni nell'organico dell'Amministrazione.

Successivamente, il DL n. 112/2008, come convertito, ha ulteriormente rafforzato i poteri del Garante, stabilendo (all'art. 5) che questi possa svolgere indagini conoscitive volte a verificare l'andamento dei prezzi di beni e servizi, avvalendosi dei dati forniti dall'ISTAT, della collaborazione dei Ministeri competenti, dell'Ismea, dell'Unioncamere, delle Camere di commercio, oltre che del supporto operativo della Guardia di finanza.

Uno dei principali strumenti dell'attività del Garante è rappresentato dall'Osservatorio prezzi e tariffe, preesistente presso il Ministero, il quale ultimo già svolgeva attività di monitoraggio in materia.

Sul relativo sito Internet è stata ora attivata una casella di posta elettronica destinata alle segnalazioni dei consumatori. Il sito è poi stato ulteriormente arricchito di dati a seguito delle più recenti norme, di cui s'è fatto cenno. Sono stati altresì stipulati protocolli d'intesa con alcune categorie di imprese.

Dopo la soppressione dell'Alto Commissario per la lotta alla contraffazione, l'Amministrazione ha svolto anche (insieme all'UIBM, trattato nel paragrafo relativo alla Competitività) attività in questa materia.

In particolare, è stato commissionato uno studio sull'identificazione del profilo psicologico del consumatore consapevole di beni contraffatti, ed è stata lanciata una campagna web di comunicazione sul tema, destinata ai giovani.

3.4. Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo

L'attività in materia di commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo, come già osservato nelle considerazioni generali, risultava di spettanza del Ministero del commercio internazionale fino all'entrata in vigore del DL n. 85/2008, come convertito, mentre successivamente la corrispondente missione (n. 16 nella nuova classificazione del bilancio) è stata attribuita al MISE, con la contestuale soppressione dello stesso Ministero del commercio internazionale.

Nell'ambito della conseguente riorganizzazione, si è proceduto (mediante il ricordato d.P.R. 28 novembre 2008, n. 197) all'accorpamento di due delle tre Direzioni generali "operative" del soppresso Ministero, mentre la Direzione generale per gli affari generali e risorse umane è confluita nell'omologo Ufficio presso il MISE.

In conclusione, le funzioni di cui alla menzionata missione n. 16 (che si articolano in tre programmi, 1) Politica commerciale, 2) Promozione del *made in italy*, 3) Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese) sono attualmente svolte dalla Direzione generale per la politica commerciale internazionale e dalla Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi, articolazioni del Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione del MISE.

La superiore ricostruzione è necessaria per la comprensione delle non semplici vicende che hanno interessato nel più recente periodo le strutture dei Ministeri in esame; tuttavia, alla stregua di quanto già osservato, la nuova classificazione del bilancio statale rende meno rilevanti le attribuzioni di competenza ai singoli organi, e maggiormente gli obiettivi ed il contenuto dell'attività amministrativa. Pertanto, i pur profondi mutamenti organizzativi non affettano, di per sé, la missione ed i programmi, rimasti al contrario invariati. In ogni caso, l'attuale assetto organizzativo del MISE, quale più sopra descritto, è stato formalizzato quasi alla fine dell'esercizio 2008. Fino ad allora, le (tre) Direzioni generali esistenti hanno continuato a svolgere la loro attività.

Appare evidente come i menzionati programmi si integrino e completino vicendevolmente per il loro contenuto. Attraverso la politica commerciale, si "prepara il terreno" per l'azione delle nostre imprese sui mercati internazionali, che viene poi direttamente supportata e resa più idonea a tale contesto. Il tema comune resta comunque l'impulso al *made in Italy*, quale elemento di riferimento delle nostre produzioni di eccellenza.

Tutti i programmi vengono esaminati nel presente paragrafo.

Nel quadro delle generali linee direttrici cui si è fatto cenno, anche nel 2008 è proseguita l'attività di partecipazione, in rappresentanza dell'Italia, a negoziati in diverse sedi internazionali: l'Organizzazione mondiale del commercio e l'Unione Europea (per accordi di libero scambio con Paesi emergenti, con la regione del Mediterraneo, con la Federazione Russa e l'Ucraina).

Riveste un'importanza assolutamente preminente per il nostro Paese (basti pensare al raccordo con la tematica attinente al *made in Italy*) l'attività svolta dall'Amministrazione, nell'ambito comunitario, in ordine all'impiego degli strumenti cosiddetti di difesa commerciale, soprattutto dell'*antidumping*; com'è noto, infatti, vari casi di prodotti venduti sul mercato dell'UE a prezzi inferiori a quello del mercato d'origine interessano settori tipici delle produzioni d'eccellenza tipicamente italiane.

L'Amministrazione ha quindi seguito tutti i *dossiers antidumping* in discussione presso la Commissione europea, per verificare - e, se del caso, sostenere nelle sedi competenti - l'esistenza di uno specifico interesse nazionale.

Inoltre, è stato condotto un intenso lavoro di analisi critica del progetto di riforma degli strumenti di difesa commerciale lanciato dalla Commissione, contrario nelle sue linee ispiratrici agli interessi economici italiani, che - unitamente all'azione di altri Paesi membri - ha infine condotto al ritiro del progetto stesso.

Come di consueto, l'Amministrazione ha poi posto in essere la rilevante attività relativa ai controlli ed al rilascio di autorizzazioni inerenti ai prodotti "duali" (ovvero ad utilizzo misto, sia civile che militare), partecipando altresì al processo di formazione della normativa comunitaria in materia.

Infine, va menzionato il rilascio delle licenze di importazione attinenti a prodotti del settore agro-alimentare oggetto di misure di contingentamento comunitarie, nonché delle autorizzazioni all'esportazione che consentono di beneficiare successivamente delle restituzioni

previste sempre dalla normativa comunitaria, rilascio in entrambi i casi condizionato al versamento di una cauzione da parte dell'operatore interessato.

Il mancato utilizzo dei titoli ottenuti comporta l'incameramento di tale cauzione da parte dell'Amministrazione. L'ammontare totale delle somme versate al bilancio dello Stato in seguito a ciò è per il 2008 di circa 215.000 euro.

L'attività di sostegno alla internazionalizzazione delle imprese si articola su funzioni da un canto di studio, sostanziandosi nell'analisi dei dati relativi al commercio internazionale, ed in particolare all'interscambio commerciale del nostro Paese, dall'altro operative, consistenti nell'applicazione di una serie di norme specificamente riguardanti la materia in questione.

In ordine a queste ultime, il DL n. 112/2008, come convertito, ha apportato profonde innovazioni, incidendo sul precedente sistema (imperniato, ai sensi del d.lgs. n. 143/1998, sull'erogazione di finanziamenti alle imprese per le finalità in questione da parte della SIMEST S.p.A., partecipata dal Ministero, la quale a sua volta opera tramite un apposito Fondo rotativo).

L'art. 6 del citato provvedimento stabilisce anzitutto che le agevolazioni in esame possono essere concesse alle imprese esclusivamente in quanto rientranti nelle previsioni del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione Europea del 15 dicembre 2006, relativo agli aiuti di importanza minore, fornendo poi una elencazione delle iniziative ammissibili al beneficio.

Viene mantenuto (comma 4 del suddetto art. 6) il ricordato Fondo rotativo, già previsto dalla legge n. 394/1981, nonché le relative modalità di utilizzo. Tuttavia, le norme esistenti riguardanti il funzionamento del Fondo sono state abrogate (il comma 5 dispone l'abrogazione della maggior parte delle disposizioni contenute nel DL n. 251/1981, convertito dalla legge n. 394/1981 e nella legge n. 304/1990 - la quale prevedeva specificamente la concessione di finanziamenti per la partecipazione a gare internazionali -, nonché di talune disposizioni contenute nel d.lgs. n. 143/1998).

E' pertanto previsto che, su proposta del Ministro per lo sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro degli affari esteri, il CIPE determini, con una o più delibere, la (nuova) disciplina attinente a termini, modalità e condizioni degli interventi di sostegno, alla gestione e controllo del Fondo stesso, ed alla composizione e compiti del Comitato preposto all'esame delle istanze di finanziamento.

Peraltro, lo stesso art. 6 dispone che fino a quando le menzionate delibere CIPE (per la cui adozione era stato fissato il termine di 90 giorni dall'entrata in vigore del DL n. 112/2008, ma che, per contro, non risultano ancora perfezionate) non divengano operative, restano in vigore i criteri e procedure precedentemente vigenti. Conseguentemente, l'Amministrazione ha continuato a mettere in atto la gestione dello strumento di sostegno in questione, svolgendo le proprie competenze di carattere consultivo in ordine alle istanze di finanziamento presentate, ai fini della decisione spettante al ricordato Comitato, che siede presso la SIMEST.

Nel corso del 2008, sono state presentate 83 domande di finanziamento ex legge n. 394/1981, di cui 70 accolte per un importo complessivo di circa 77,5 milioni di euro, una domanda (accolta) ai sensi della legge n. 304/1990, e 25 domande ai sensi del d.m. n. 136/2000 (prevedente la concessione di finanziamenti per la realizzazione di studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica).

L'Amministrazione ha, altresì, posto in essere controlli a campione sul posto su programmi di finanziamento agevolato.

I dati qui esposti, peraltro, vanno integrati con quelli rinvenibili nella parte della presente Relazione che tratta in generale dei fondi di rotazione.

La legge 24 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), all'art. 1, ha disposto l'unificazione di tutte le risorse finanziarie gestite dalla SIMEST quali fondi di "Venture capital" in un unico fondo, denominato "Fondo unico per operazioni di Venture capital", dotato di 228 milioni di euro. Il Comitato competente a deliberare sulle domande di intervento opera presso il Ministero (come disposto dal d.m. n. 404 del 26 agosto 2003), con il supporto dell'Amministrazione.

E' stata svolta, inoltre, l'attività di rappresentazione degli interessi italiani in materia di credito all'esportazione, sia nell'ambito dell'UE che dell'ONU e dell'OCSE, nonché proseguito il monitoraggio dell'evoluzione dei dati relativi all'interscambio commerciale del nostro Paese e l'implementazione di una banca dati generale concernente i finanziamenti all'esportazione.

L'attività promozionale del complesso delle produzioni di eccellenza italiane, principalmente comprendenti i settori tessile, calzaturiero ed alimentare, da sempre preminente nello scenario degli scambi con l'estero del nostro Paese, ha assunto un rilievo ancora maggiore nell'attuale contesto economico globalizzato, che rende imprescindibile per le imprese un rapido ed effettivo adeguamento alle nuove, e sempre più difficili, condizioni del mercato mondiale, tanto più nell'attuale momento di grave e generale crisi economico-finanziaria.

La centralità di questa funzione è resa del tutto evidente dal fatto che, come si è visto, uno dei tre programmi riconducibili alla missione in esame è (esclusivamente) consacrato alla promozione del *made in Italy*.

Altrettanto evidente, peraltro, è lo strettissimo collegamento con gli altri due, dei quali uno - la politica commerciale - rappresenta appunto la base preparatoria per la promozione dei nostri prodotti "di punta", l'altro - il sostegno all'internazionalizzazione - il quadro più generale in cui essa si inserisce.

A partire dalla legge n. 350/2003 (legge finanziaria 2004), tutte le leggi finanziarie succedutesi hanno recato la previsione di fondi straordinari destinati alla promozione del *made in Italy*. L'originario stanziamento previsto dalla citata legge n. 350/2003, che includeva la quota di 20 milioni di euro per il 2006, veniva peraltro successivamente dimezzato dalla Finanziaria 2006. Tuttavia, la legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007) provvedeva all'integrazione dello stesso, per l'importo di 20 milioni di euro per il 2007 e di 26 milioni di euro per il 2008 e 2009.

Inoltre, la legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008) ha disposto, all'art. 2, comma 304, che le somme disponibili al 31 dicembre 2007, relative ad autorizzazioni di spesa afferenti talune disposizioni della legge n. 56/2005, siano - fino all'ammontare di 14 milioni di euro - mantenute nel conto dei residui, e successivamente versate all'entrata dell'esercizio 2008, per essere riassegnate al (allora esistente) Ministero del commercio internazionale, e destinate alle finalità in oggetto.

Ciò ha fatto sì che lo stanziamento complessivo disponibile (tenuto conto della destinazione di 1 milione di euro dei fondi in questione all'erogazione di contributi per studi e ricerche diretti alla certificazione di qualità e salubrità di prodotti tessili cardati, operato per il triennio 2007-2009 dalla Finanziaria 2007, nonché degli accantonamenti ex art. 1, comma 507, della Finanziaria 2007, pari a 1.467.277,00 euro) ammontasse ad euro 46.653.728,00.

Peraltro, il MEF ha provveduto a riassegnare, nel corso del 2008, sui 14 di cui s'è detto, solamente 5,5 milioni di euro.

Fin dall'istituzione del Fondo per la promozione del *made in Italy*, una parte rilevante dell'attività inerente è stata svolta dall'Istituto per il Commercio Estero (ICE), nel contesto della tradizionale azione di quest'ultimo, finalizzata alla promozione all'estero delle produzioni

italiane, secondo le linee direttrici annualmente dettate dal Ministero.

Per il 2008, gli stanziamenti destinati al Programma di promozione straordinario del *made in Italy* - nel suddetto importo di euro 46.653.728,00 - sono stati fissati con d.m. in data 19 marzo 2008.

Negli anni precedenti, all'ICE venivano interamente trasferite, per la realizzazione del suddetto programma, le risorse finanziarie in questione. A partire dal 2008, per contro, l'Amministrazione ha direttamente provveduto alla gestione di una parte del fondo in oggetto (pari a circa 7 milioni di euro), finanziando progetti nei settori aerospaziale, delle bionanotecnologie, della nautica, dell'imprenditoria femminile e delle nuove tecnologie di comunicazione.

I rapporti tra il Ministero e l'ICE, con riferimento all'attività promozionale del *made in Italy*, sono stati esaminati da un apposito gruppo di lavoro bilaterale, per rivedere le procedure di affidamento, gestione e rendicontazione delle risorse in questione. In esito a ciò, sono stati emanati due provvedimenti (d.m. del 6 giugno 2008 e d.m. del 19 novembre 2008), nell'intento di ottenere una riduzione dei tempi di spesa e rendicontazione.

Le principali novità così introdotte riguardano la richiesta di maggiori dettagli nella presentazione delle iniziative proposte da parte dell'Istituto, l'aumento della percentuale di anticipo allo stesso corrisposta dal 20 al 50 per cento dell'importo del finanziamento, l'introduzione di limiti in ordine a talune tipologie di spesa, la semplificazione dei documenti richiesti all'ICE per la rendicontazione, la previsione di controlli a campione da parte del Ministero.

Nel corso del 2008, il Ministero ha poi svolto nei confronti dell'Istituto l'attività di vigilanza di propria competenza, procedendo all'approvazione delle delibere assunte, impartendo direttive specifiche e monitorandone l'azione.

In linea generale, il campo del supporto al *made in Italy* è stato ampliato nel 2008, includendo, oltre alle già sperimentate campagne di promozione in determinati Paesi di particolare interesse, anche iniziative collegate a singoli eventi di particolare risonanza (le Olimpiadi di Pechino e l'Esposizione universale di Saragozza).

Può verosimilmente ritenersi che alla promozione del *made in Italy* va, almeno in parte, ricondotto il trend delle nostre esportazioni, in tendenza positiva a partire dal 2004, come mostra la seguente Tabella n. 9

Tabella 9

Interscambio commerciale dell'Italia

	<i>in milioni</i>										
	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Export Italia	220.105	221.040	260.413	272.990	269.064	264.616	284.413	299.923	332.013	364.744	365.806
Variazione % rispetto al periodo precedente	4,2	0,4	17,8	4,8	-1,4	-1,7	7,5	5,5	10,7	9,9	0,3

I dati del 2008 sono provvisori.

Fonte: elaborazioni Osservatorio economico su dati ISTAT.

Altra iniziativa di rilievo è rappresentata dalla definizione della “Cabina di regia per l'internazionalizzazione”, con il compito - sotto la direzione del MISE e del MAE - di definire il quadro generale del sostegno all'attività di promozione, programmare gli eventi più importanti e stabilire il calendario delle missioni all'estero.

Riguardo a queste ultime, nel corso del 2008 sono state organizzate una missione istituzionale, composta da rappresentanti del Governo e delle Regioni, in India, ed una missione di aziende del settore aerospaziale in Messico.

Nel quadro del partenariato con le Regioni, è stato varato, con la partecipazione di Marche, Emilia Romagna e Campania, un progetto interregionale avente ad oggetto una specifica promozione da realizzare in Russia, co-finanziato al 50 per cento dal Ministero con le risorse del Fondo per il *made in Italy*.

Infine, l'Amministrazione ha curato la presentazione di un progetto di assistenza tecnica alle Regioni interessate alle azioni nel campo della *governance* dell'internazionalizzazione, nell'ambito della programmazione 2007-2013 dei fondi strutturali, che verrà presentato in sede comunitaria per il co-finanziamento.

4. Considerazioni conclusive

Come più volte osservato nel corso della trattazione, gli obiettivi delle diverse missioni riconducibili alla Politica dello sviluppo sono strettamente collegati tra loro. Lo stimolo al sistema produttivo attraverso le misure di supporto alle imprese - a loro volta articolate in aiuti diretti ed indiretti, e nell'attività di promozione e sostegno sui mercati internazionali - si salda con la liberalizzazione dei mercati interni, che favorisce la concorrenza, tutelando i consumatori.

D'altro canto, è evidente come il perseguimento dei suddetti obiettivi sia reso ancora più impellente dalla pesante crisi economico - finanziaria in atto a livello mondiale.

Nel corso del 2008, l'azione di sostegno alle imprese è proseguita, con il consolidamento del nuovo sistema normativo introdotto negli anni immediatamente precedenti, ed imperniato più sui finanziamenti agevolati che sui tradizionali contributi a fondo perduto. Agli strumenti esistenti se ne vengono tuttavia aggiungendo di nuovi, focalizzati in modo specifico sull'incentivazione della ricerca e dell'innovazione (sempre più essenziali nella competizione globale), alle quali viene ormai destinata gran parte dei fondi stanziati per lo sviluppo nel bilancio statale.

Sul versante della promozione del nostro sistema produttivo all'estero - che vede in particolare nelle produzioni di eccellenza del *made in Italy*, attaccate dalla concorrenza sleale, un tema centrale nell'attenzione del legislatore - si sono registrate numerose ed importanti novità dell'assetto normativo, le quali dovrebbero favorire una maggiore flessibilità e rapidità dei provvedimenti in materia.

Alla suddetta promozione può essere verosimilmente in parte attribuita la conferma nel 2008 del risultato positivo degli ultimi anni concernente le nostre esportazioni.

Cominciano a manifestarsi i primi effetti positivi delle liberalizzazioni dei mercati operate con i provvedimenti normativi del 2006 e 2007. Al riguardo, tuttavia deve attendersi il compiuto dispiegarsi dell'azione del Garante dei prezzi, nonché l'entrata in vigore della *class action*.

Sviluppo e riequilibrio territoriale

- 1. Contenuto e finalità della politica di sviluppo e riequilibrio territoriale.**
- 2. Riduzioni apportate al Fondo per le aree sottoutilizzate nell'esercizio 2008.**
- 3. il Quadro finanziario contabile del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione relativo all'esercizio 2008.**
- 4. L'assetto organizzativo del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione.**
- 5. La programmazione delle attività ed i più significativi risultati della gestione 2008.**

1. Contenuto e finalità della politica di sviluppo e riequilibrio territoriale

La politica pubblica di sviluppo e di riequilibrio delle aree sottoutilizzate trae origine dalla constatazione dell'esistenza di differenti livelli di sviluppo socio economico nei diversi ambiti territoriali di ciascuno Stato membro dell'Unione Europea ed è finalizzata a garantire, attraverso l'utilizzo di risorse specificatamente dedicate ed aggiuntive rispetto a quelle utilizzate con le altre politiche pubbliche, il raggiungimento di omogenei livelli di competitività e la conseguente coesione tra tutti i territori.

Caratteri distintivi dell'intervento sono, dunque, l'intenzionalità dell'obiettivo territoriale e l'aggiuntività¹ delle risorse utilizzate.

A livello comunitario la politica di riequilibrio trova fondamento negli articoli 158-162 della versione consolidata del Trattato istitutivo dell'UE in base ai quali, per rafforzare la coesione economica e sociale al suo interno, la Comunità mira a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie Regioni ed il ritardo delle Regioni meno favorite o insulari, comprese le zone rurali.

A livello nazionale particolare rilievo assume la nuova formulazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione, secondo il quale "per promuovere lo sviluppo economico, la

¹ Il principio di addizionalità è stato da ultimo confermato dall'art. 15 del Regolamento CE 1083/2006 in base al quale per assicurare un reale impatto economico i contributi a carico dei fondi strutturali non devono sostituire le spese pubbliche di ciascuno Stato membro, impegnato a garantire per il periodo di programmazione un adeguato e intenzionale intervento con risorse proprie.

coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni.”

La premessa al Quadro Strategico Nazionale per il periodo di programmazione 2007-2013, ribadisce il forte contributo che la politica pubblica per lo sviluppo ed il riequilibrio territoriale, può apportare alla ripresa della competitività e della produttività dell'intero Paese e alla riduzione della persistente sottoutilizzazione di risorse nel Mezzogiorno, attraverso il miglioramento dei servizi collettivi e delle competenze; una maggiore concorrenza dei mercati dei servizi di pubblica utilità e dei capitali; incentivi appropriati per favorire l'innovazione pubblica e privata.

Relativamente al ciclo di programmazione comunitaria 2007-2013 i contenuti della politica di riequilibrio sono descritti nel Quadro Strategico Nazionale², documento previsto dell'art. 27 del Regolamento CE 1083/2006, che raggruppa tutti gli interventi finalizzati allo sviluppo ed al riequilibrio territoriale, unificando gli obiettivi, le priorità, le regole e l'arco di riferimento settennale, anche relativamente all'utilizzo delle risorse nazionali espressamente dedicate alle predette finalità.

Pur mantenendo netta la distinzione delle risorse, da utilizzare sulla base della loro provenienza, per le finalità di riequilibrio e coesione, il citato documento accentua i momenti di reciproca integrazione attorno a comuni obiettivi di recupero di competitività dell'intero intervento pubblico, attraverso l'unificazione sul piano programmatico e strategico della politica comunitaria regionale e di quella nazionale.

Come evidenziato, nel referto relativo al Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2007, la predisposizione del quadro strategico concernente l'Italia, è avvenuta secondo quanto stabilito nelle linee guida approvate in sede di Conferenza unificata, Stato-Regioni ed Autonomie locali, attraverso un percorso in più fasi volto ad accentuare il coinvolgimento dei diversi soggetti istituzionali e la condivisione delle scelte.

Ciascun ente interessato (Regioni, Province autonome e Amministrazioni centrali dello Stato) ha, inizialmente, predisposto un proprio documento strategico preliminare per il confronto fra i diversi livelli di governo, aperto al contributo delle parti economiche e sociali, conclusosi con la produzione di documenti congiunti. Su questa base si è quindi proceduto alla stesura di una bozza tecnico-amministrativa del Quadro, condivisa dalle parti. A seguito del successivo confronto politico, si è avuta la stesura definitiva del documento, approvato in Conferenza unificata, Stato-Regioni ed Autonomie locali, con intesa del 21 dicembre 2006, e dal CIPE, nella seduta del 22 dicembre 2006. Trasmessa alla Commissione dell'UE, la proposta italiana è stata approvata con decisione del 13 luglio 2007.

Il Quadro finanziario unico contenuto nel citato documento, prevede, nell'arco temporale di riferimento settennale della programmazione, l'utilizzo di risorse pari a 124,7 miliardi di euro, di cui 28,7 miliardi provenienti dai fondi strutturali comunitari³, 31,6 miliardi a titolo di cofinanziamento nazionale⁴ e 64,4 miliardi di risorse aggiuntive necessarie a garantire il

² Il Quadro strategico nazionale sostituisce Il Quadro Comunitario di Sostegno (QCS), documento che nel precedente periodo di programmazione indicava le strategie, le priorità d'azione e le condizioni di attuazione dei programmi finanziati con i fondi strutturali europei nell'ambito dell'obiettivo 1.

³ Il predetto importo è stato determinato con le decisioni assunte dalla Commissione europea in data 4 agosto 2006 (2006/595/CE) con le quali sono state ripartite tra gli Stati membri distintamente per i diversi progetti le disponibilità complessive assegnate nel bilancio dell'Unione europea alla rubrica “Coesione per la crescita e l'occupazione” pari a circa 308 miliardi.

⁴ L'ammontare del cofinanziamento nazionale ammissibile è stato determinato secondo la procedura prevista dagli articoli 152 e 153 del Regolamento generale sui fondi strutturali (Regolamento CE 1083/2006) e puntualmente